



I servizi pubblici nelle Terre Alte Solo strutture di eccellenza

L'utente delle Terre Alte è sempre imprigionato, per qualsiasi servizio pubblico di cui abbia bisogno, dalla scuola alla sanità, dai trasporti ai servizi sociali, nell'offerta di una sola organizzazione: possibilità diverse sono di solito impossibili o inadeguate.

L'apice di questa situazione, di per sé negativa, si sperimenta in campo sanitario, dove l'eventuale non appropriatezza della struttura può provocare danni gravi e a volte irreparabili.

Il fattore fondamentale che inibisce un percorso di qualità alla "sanità" nelle Terre Alte è il basso numero di utenti servibili con il conseguente continuo abbassamento delle qualità professione del personale addetto.

La letteratura in argomento è piena di simili casistiche.

D'altronde nessuno porterebbe la propria macchina in un'officina dove l'esperienza nella manutenzione si basasse su qualche decina di veicoli anno.

Allo stesso modo chi può, quando è abitato dalla malattia, cerca i medici e le strutture ospedaliere che ritiene più affidabili per la sua guarigione.

L'ospedale di Cortina, per dimensione territoriale e numero di utenti rientra nella fattispecie annotata.



Che cosa fare allora? Un'ipotesi di studio di Quaderni Bellunesi.

1° Portare al massimo livello di eccellenza il pronto soccorso dell'attuale ospedale, anche obbligando i medici addetti a lavorare per almeno due mesi all'anno in un pronto soccorso di grande dimensione (Treviso Padova Verona.)

2° Rendere disponibile un livello di benefit economico per i medici e infermieri che operino nell'ospedale di Cortina.

3° L'ospedale, divenga come fu in passato, partner di un istituto medico di livello nazionale con il quale condividere uomini, mezzi e accreditamento.

4 - Uscire dell'ULSS n.1

5 - Inserire nella struttura ospedaliera i medici di famiglia che dovranno essere disponibili a lavorare per almeno un mese all'anno in un ospedale di grandi dimensioni, e ai quali affidare la responsabilità diretta di tutto il sistema diagnostico.

6 – Inserire nella struttura ospedaliera gli infermieri di “condotta”.

7 - Inserire nell'ospedale una specialità di riabilitazione e benessere che pareggi il livello di eccellenza di Cortina.

**Handicap, forse Cortina non ha una classe politica
capace di rispondere alle sfide del progetto. Provvedere!**